



“Consiglio regionale della Campania”

XI LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

N. REGISTRO GENERALE 152 del 10/09/2021

Strategia regionale per le infrastrutture verdi in Campania e istituzione del Comitato regionale per il verde. Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16

Firmato da: Maria Muscara'



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

PROPOSTA DI LEGGE

“Strategia regionale per le infrastrutture verdi in Campania e istituzione del Comitato regionale per il verde. Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16”

A firma dei Consiglieri

Maria Muscarà

Salvatore Aversano

Michele Cammarano

Vincenzo Ciampi

Valeria Ciarambino

Luigi Cirillo

Gennaro Saiello



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Relazione descrittiva

Il 20 Maggio 2020 è stata pubblicata la nuova Strategia UE per la Biodiversità 2030 ([EU Biodiversity Strategy 2030](#)). La strategia è un elemento chiave del Green Deal europeo, secondo cui il trenta per cento del bilancio dell'UE e delle spese del Next Generation EU devono essere destinate alle azioni per il clima e la biodiversità basate sulla natura e l'inverdimento di aree urbane e periurbane. Uno dei sei pilastri del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) riguarda la "Rivoluzione verde e transizione ecologica" declinato nel seguente obiettivo: "salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine". La strategia per la biodiversità deve essere uno dei cardini nell'attuazione dei piani di ripresa, anche a livello regionale.

La conservazione e il ripristino della natura e degli ecosistemi è un elemento indispensabile per proteggere la salute e ridurre la diffusione di malattie virali. Le limitazioni imposte durante la pandemia da COVID-19, hanno reso evidente il ruolo degli spazi verdi urbani per il benessere fisico e mentale degli individui e delle comunità. Gli alberi riducono l'inquinamento atmosferico, idrico e acustico, proteggono da inondazioni, siccità e ondate di calore e mantengono l'originaria connessione tra uomo e natura.

La Campania è oggetto di procedura di infrazione europea per la mancata adozione di misure idonee a garantire il miglioramento della qualità dell'aria, tanto che nelle aree critiche si continuano a registrare valori insostenibili di inquinanti aerodispersi.

Napoli è la città italiana con il maggior potenziale inquinante da autovetture circolanti tra i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (dati Istat,-Principali fattori di pressione sull'ambiente nelle città italiane, anno 2018-pubb. 2020).

Sebbene non esista ancora oggi una legge regionale che declini precisi indici di limitazione al consumo di suolo da inserire nei Piani urbanistici comunali e neppure un obbligo per tutti i comuni all'adozione del Piano del verde, è indispensabile adottare fin da subito ogni strumento di competenza regionale perché si riduca l'impermeabilizzazione del suolo e siano tutelate le aree verdi esistenti quali: suolo agricolo, foreste regionali, aree protette, parchi urbani, giardini, terreni di uso civico e ogni altro spazio verde.

Le Infrastrutture verdi sono una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici. Ne fanno parte gli spazi verdi (o blu, nel caso degli ecosistemi acquatici) e altri elementi fisici in aree sulla terraferma (incluse le aree costiere) e marine. Sulla terraferma, le infrastrutture verdi sono presenti in un contesto rurale ed urbano e sono rappresentate da parchi, viali alberati, tetti verdi (verde pensile), aree agricole e boscate all'interno delle città, ecc. (COM(2013) 249 final).



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Secondo il WHO/Europe, European Centre for Environment and Health, il moderno stile di vita urbano è associato a stress cronico, attività fisica insufficiente e esposizione a rischi ambientali di origine antropica. Gli spazi verdi urbani, come parchi, campi da gioco e verde residenziale, possono promuovere la salute mentale e fisica e ridurre la morbilità e la mortalità nei residenti urbani, fornendo rilassamento psicologico e riduzione dello stress, stimolando la coesione sociale, sostenendo l'attività fisica e riducendo l'esposizione all'aria di inquinanti, rumore e calore eccessivo. Il rapporto *Urban green space interventions and health a review of impacts and effectiveness* pubblicato dal WHO nel 2017, individua, quali potenziali effetti sulla salute degli spazi verdi: miglioramento della salute mentale e delle funzioni cognitive; ridotta morbilità cardiovascolare; ridotta prevalenza del diabete di tipo 2; migliori esiti della gravidanza; ridotta mortalità. In quasi tutti i Paesi, le persone con il più basso stato socio-economico riferiscono di avere maggiori difficoltà ad accedere al verde o a spazi ricreativi, rispetto a persone con uno stato socioeconomico più elevato.

La Regione Campania annovera tra le proprie leggi, talune disposizioni volte a promuovere la tutela del verde:

- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 38 (Stabilità 2021) ha recentemente introdotto all'articolo 15 una disposizione per contribuire alla forestazione urbana, migliorare la qualità dell'aria attraverso l'assorbimento dei carichi inquinanti e l'abbattimento di polveri e rumori, contenere l'effetto serra e garantire il riequilibrio idrogeologico del territorio, attraverso l'attuazione del progetto "Un albero per abitante" nelle aree urbane e suburbane dei Comuni capoluogo di provincia, con esclusione, per il primo anno di attuazione, dei territori già compresi nel programma di forestazione urbana di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente e la tutela del Territorio e del Mare 2 ottobre 2020, n. 2. L'obiettivo è quello di piantare entro il 2025 un albero per ciascun abitante della Campania;
- il Regolamento reg. 28 settembre 2017, n. 3 (*Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale*), con il quale la Regione riconosce il ruolo di interesse pubblico delle attività di selvicoltura svolte secondo i principi della gestione forestale sostenibile e finalizzate al mantenimento della multifunzionalità delle foreste, anche *urbane* (art 2, comma 2, lettera d), alla conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura colturale delle aree a verde pubblico, alla cura colturale delle fasce verdi di pertinenza stradale;
- il regolamento edilizio tipo elaborato dalla Regione, che deve contenere obbligatoriamente la disciplina degli spazi verdi;
- la L.R. 5 aprile 2016, n. 6 (*Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana - Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016*), che all'art. 12 (*Programmi di rigenerazione urbana e sviluppo degli spazi verdi urbani*) e in attuazione la Delib. G.R. 12 aprile 2016 n. 151 (*Programmi sperimentali di rigenerazione urbana. Determinazioni*). Obiettivo prefissato è il miglioramento della qualità della vita nelle città nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, anche attraverso l'attuazione di



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

- programmi sperimentali di rigenerazione urbana comprendenti azioni integrate di valorizzazione del verde pubblico e interventi che ne prevedano l'incremento;
- la L.R. 7-5-1996 n. 11 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo. Che annovera tra gli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi stabiliti: m) conservazione, miglioramento ed ampliamento del verde pubblico; o) la messa a dimora di piante in attuazione della legge 29 gennaio 1992, n. 113 - un albero per ogni neonato -, così come adeguata dalla legge regionale 28 dicembre 1992, n. 14; q) la gestione, valorizzazione ed ampliamento delle foreste demaniali e del demanio ad esse collegate di proprietà della Regione Campania;
 - L.R. 7 ottobre 2003, n. 17 (1). *Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale* che individua e tutela il sistema dei parchi urbani di interesse regionale, ossia il sistema urbano del verde come insieme di aree con valore ambientale e paesistico o di importanza strategica per il riequilibrio ecologico delle aree urbanizzate inserite in contesti territoriali con elevato impatto antropico, individuate dallo strumento urbanistico comunale vigente come aree a parco, aree verdi, aree agricole, aree archeologiche inserite in contesti naturali e, in linea prioritaria, tutte le aree di proprietà pubblica, sia alberate, sia rurali, sia incolte improduttive, nonché aree percorse dal fuoco successivamente da rimboschire con specie autoctone attraverso l'acquisizione di aree intercluse per consentire il ripristino di habitat senza soluzioni di continuità, ed aree vincolate per la protezione ambientale, funzionalmente integrate in un tessuto unitario continuo. Possono far parte del sistema dei parchi urbani di interesse regionale anche biotopi di modesta entità e monumenti naturali..
 - attuazione delle disposizioni nazionali in materia di alberi monumentali. Con D.M. 19 dicembre 2017, n. 5450 è stato approvato il primo elenco nazionale degli alberi monumentali, ai sensi dell'articolo 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 10 e del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014. L'elenco, suddiviso per Regioni, Province e Comuni, è costituito da n. 2407 alberi o sistemi omogenei di alberi.

Con la presente proposta di legge, in linea con le competenze regionali in materia di valorizzazione ambientale, tutela delle aree protette e delle foreste regionali, riduzione dell'inquinamento atmosferico per il miglioramento della qualità dell'aria e governo del territorio, si intendono fornire ulteriori elementi per la tutela delle aree verdi regionali e per imprimere un'accelerazione alle politiche locali di implementazione e valorizzazione degli spazi verdi, in particolare nelle città, attraverso l'attuazione della Legge n. 10/2013 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani) e della Strategia Nazionale del verde urbano.

Gli atti di indirizzo e i progetti sperimentali finora adottati si sono dimostrati, nei fatti, insufficienti a realizzare interventi incisivi; ne è dimostrazione la scarsa presenza di verde nelle nostre città. Occorre introdurre nuovi strumenti per rendere strutturali le



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

politiche regionali per l'implementazione del verde pubblico e privato, incluse le foreste urbane e i boschi periurbani attraverso nature based solutions.

Secondo il rapporto di Legambiente *"Il verde urbano in Campania-2020"*, per l'annualità 2019 la quantità di suolo consumato nella nostra Regione ha fatto registrare un incremento dello 0,16% rispetto al precedente anno. La Campania rappresenta la terza regione per consumo di suolo, preceduta da Lombardia e Veneto, con una perdita importante di superficie a copertura vegetale. Un consumo di suolo che non risparmia nemmeno aree cruciali, come quelle dei parchi naturali nazionali e regionali: non solo nel parco nazionale del Vesuvio, particolarmente urbanizzato, ma anche nel parco naturale del Cilento e Vallo di Diano, dal 2017 al 2018, si è registrato un aumento della perdita di suolo, un fenomeno che può determinare perdita di biodiversità e della capacità di stoccaggio del carbonio, ma anche aumentare il rischio idrogeologico, riducendo i processi di infiltrazione dell'acqua di ricarica della falda. In aggiunta, gli strumenti di gestione del verde urbano risultano essere ancora poco presenti. Infatti, se il Regolamento del verde è presente in tre capoluoghi di provincia, nello specifico Benevento, Avellino e Salerno, il Piano del Verde risulta essere ancora un grande assente, in quanto non è presente in tutte e cinque le città.

È evidente, quindi, che politiche a tutela e valorizzazione del verde nelle città, in una Regione come la nostra, risultano ancor più necessarie; si ritiene opportuno promuovere le attività di censimento e implementazione del verde e istituire un organismo che possa svolgere funzioni di garanzia in ambito regionale, ossia vigilare che siano rispettate le norme vigenti per la protezione del verde pubblico, agricolo forestale, protetto o urbano e siano implementati gli spazi verdi urbani per dare attuazione alla strategia europea che punta a rendere le città più verdi e ad accrescerne la resilienza.

La Legge n. 10 del 14 gennaio 2013 (*Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani*) rappresenta, ad oggi, l'unico riferimento normativo nazionale in tema di verde urbano, sia pubblico che privato. Essa colma un vuoto legislativo in materia di verde su scala urbana e restituisce alle amministrazioni comunali e agli enti territoriali competenti importanti responsabilità in materia di gestione e pianificazione degli spazi verdi per il miglioramento della qualità della vita nelle città e per la tutela degli alberi monumentali (art. 7), già ritenuti meritevoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico grazie ad una modifica al Codice dei beni culturali e del paesaggio, con l'obiettivo di definire criteri e linee guida per la realizzazione di sistemi verdi multifunzionali per città più resilienti.

Tra le disposizioni nazionali rilevanti, occorre annoverare anche la recente Legge 20 novembre 2017, n. 168 *Norme in materia di domini collettivi*, con la quale si è puntato a tutelare la funzione ambientale delle aree verdi costituenti usi civici, strutture eco-paesistiche del paesaggio nazionale destinate a produrre utilità collettive con la perpetua destinazione agro-silvo-pastorale.



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Questa iniziativa legislativa, in continuità con il Next Generation EU e con il progetto di piantumare entro il 2025 un nuovo albero per ciascun abitante della Campania, intende fornire gli elementi affinché tali interventi si inseriscano in una pianificazione strategica: non è sufficiente piantare alberi, ma è necessario che tale attività di piantumazione si inserisca in una logica di piano, per contribuire in modo efficace alla riforestazione urbana, alla riduzione dell'inquinamento e assolvere a una funzione sociale oltre che ecosistemica indispensabile. In tal senso, si ritiene quindi che la strategia locale per il verde e il Piano del Verde debbano costituire un elemento necessario dei Piani Urbanistici comunali (PUC). Pertanto si stabilisce un termine entro cui i piani già adottati e quelli in via di definitiva adozione dovranno essere adeguati mediante l'inserimento del Piano del verde.

Si prevede infine di istituire una figura regionale di garanzia (Comitato regionale per il Verde), che possa intervenire laddove le azioni delle amministrazioni si dimostrino inefficaci o addirittura dannose per il verde pubblico.

Relazione tecnico finanziaria

Per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 3, per le attività di supporto tecnico scientifico alle amministrazioni locali e all'articolo 6, comma 7, si prevede uno stanziamento pari a euro 150.000,00 per ciascun anno del triennio 2021-2023 mediante incremento a valere sulle risorse di cui alla Missione 9, Programma 5, Titolo 2 e contestuale decremento delle risorse a valere Missione 20, Programma 1, Titolo 2 del bilancio di previsione regionale 2021-2023.



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

SOMMARIO

- Art. 1 *Principi e definizioni*
- Art. 2 *Obiettivi*
- Art. 3 *Obblighi per i comuni*
- Art. 4 *Strategia localee Piano del Verde*
- Art. 5 *Regolamento attuativo*
- Art. 6 *Comitato regionale per il Verde*
- Art. 7 *Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio)*
- Art. 8 *Norma Finanziaria*
- Art. 9 *Entrata in vigore*



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Art.1

Principi e definizioni

1. La presente legge, in linea con la Strategia nazionale del verde urbano, detta disposizioni per incrementare e valorizzare le aree verdi in territorio regionale, orientando le amministrazioni locali ad un approccio sistemico e integrato di gestione del verde, nell'ambito di una visione strategica del ruolo degli spazi verdi per l'ambiente urbano e per il benessere fisico e mentale degli individui e delle comunità.
2. La strategia regionale per le infrastrutture verdi in Campania promuove la realizzazione di piani e progetti basati sui servizi eco-sistemici e su reti di infrastrutture verdi, con corridoi ecologici interconnessi tra l'ambito urbano, le aree naturali protette e forestali e le terre costituenti domini collettivi ai sensi della legge 20 novembre 2017, n. 168 *Norme in materia di domini collettivi*, per il raggiungimento di obiettivi di ordine sociale, ambientale, economico e occupazionale.
3. Ai fini della presente legge si intende per:
 - a) verde pubblico:
 - 1) verde storico, ovvero ville, giardini e parchi che abbiano interesse storico, artistico, paesaggistico o che si distinguono per la loro non comune bellezza ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);
 - 2) aree verdi rientranti nel sistema dei parchi urbani di interesse regionale di cui alla L.R. 7 ottobre 2003, n. 17;
 - 3) parchi, ville e giardini di grandi dimensioni non vincolati ai sensi del decreto legislativo 42/2004 e successive modifiche;
 - 4) aree boscate, ovvero aree boscate di proprietà comunale o pubblica, non ricadenti in aree naturali protette e foreste di cui alla legge regionale n. 11 del 7 maggio 1996 n. 11;
 - 5) terre integranti domini collettivi;
 - 6) verde attrezzato, ovvero piccoli parchi e giardini di quartiere attrezzati con giochi per bambini, aree cani, panchine, destinati alla fruizione dei cittadini;
 - 7) aree di arredo urbano, ovvero aree verdi create a fini estetici o funzionali (aiuole, piste ciclabili, rotonde, verde spartitraffico e pertinente alla viabilità);
 - 8) aree sportive all'aperto, ovvero aree all'aperto a servizio ludico ricreativo adibite a campi sportivi, piscine, campi polivalenti, aule verdi;
 - 9) giardini scolastici, ovvero aree verdi e giardini di pertinenza delle scuole;
 - 10) aree agricole di proprietà comunale, seminativi, pascoli, frutteti;
 - 11) orti urbani, ovvero appezzamenti di terra di proprietà comunale da adibire alla coltivazione agricola a uso domestico e al giardinaggio ricreativo, assegnati in comodato d'uso ai cittadini richiedenti;
 - 12) tetti o pareti verdi, ovvero superfici inerbite di edifici pubblici;
 - b) verde privato:
 - 1) aree agricole di proprietà privata, seminativi, pascoli, frutteti;



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

- 2) aree boscate, ovvero aree boscate di proprietà privata con superficie superiore ai 5000 metri quadrati non ricadenti in aree naturali protette;
- 3) tetti o pareti verdi, ovvero superfici inerbite di edifici privati.

Art. 2 *Obiettivi*

1. Costituiscono obiettivi prioritari della presente legge:
 - a) la tutela e la conservazione del patrimonio verde, pubblico e privato, esistente in territorio regionale e la sua implementazione, in particolare nei contesti locali urbani e periurbani, per la realizzazione di sistemi multifunzionali per città più resilienti;
 - b) la conoscenza del patrimonio arboreo esistente in ciascun comune mediante apposito censimento, l'elaborazione dei bilanci arborei, la mappatura dei sottoservizi e l'adozione dei Piani del Verde;
 - c) il monitoraggio delle dinamiche del consumo di suolo;
 - d) la realizzazione di infrastrutture verdi integrate e di boschi urbani finalizzati al sequestro degli inquinanti e alla refrigerazione dell'ambiente urbano, anche al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria e al superamento delle procedure di infrazione europea;
 - e) l'uniforme applicazione sul territorio regionale delle "Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile" elaborate dal Ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare ora della Transizione Ecologica;
 - f) l'impianto di infrastrutture verdi lungo la rete stradale, in conformità al codice della strada, attraverso la realizzazione di nuove alberature a ridosso delle strade di grande circolazione e a difesa dei percorsi ciclopeditoni;
 - g) l'impiego di verde architettonico su edifici e parcheggi, quali misure destinate a favorire l'efficienza energetica, il mantenimento della falda freatica urbana e la riduzione delle superfici impermeabili;
 - h) l'attuazione su tutto il territorio regionale dei *Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde* di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare del 10 marzo 2020;
 - i) l'allestimento di spazi verdi in prossimità dei luoghi di residenza, come azioni destinate a migliorare il comfort e il benessere urbano.

Art. 3 *Obblighi per i comuni.*



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

1. I comuni provvedono a censire il proprio patrimonio verde entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, aggiornandolo con periodicità almeno annuale, e indicano in un'apposita sezione il popolamento arboreo urbano e i piani di gestione con la relativa programmazione economico finanziaria destinata agli interventi previsti. La Giunta regionale entro sessanta giorni predispone una scheda-tipo per il censimento secondo le linee guida elaborate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora della Transizione ecologica, da trasmettere a tutti i comuni della Campania. Le modalità di censimento sono definite dal regolamento di cui all' articolo 5.
2. Per monitorare l'attuazione delle disposizioni di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 10 (*Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani*), due mesi prima della scadenza naturale del mandato, il sindaco rende noto il bilancio arboreo del comune, indicando il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato stesso.
3. I comuni individuano sul proprio territorio aree incolte da destinare a vivaio e semenzaio al fine di incrementare la disponibilità di alberi, anche in collaborazione con i vivai regionali.
4. Gli enti locali e la Giunta regionale sono tenuti a fornire al Comitato regionale per il verde pubblico tutte le informazioni necessarie all'espletamento delle funzioni attribuite e al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente legge.

Art. 4

Strategia locale e Piano del Verde

1. Al fine di concorrere al raggiungimento delle finalità di cui alla presente legge, i comuni, adottano una Strategia del verde riferita al territorio di propria competenza e ne disciplinano l'attuazione, all'interno degli strumenti urbanistici mediante l'approvazione del Piano del verde, tenuto conto dei sistemi dei sottoservizi esistenti e dei criteri contenuti nel regolamento di attuazione di cui all'articolo 5 e adeguano le norme tecniche di attuazione relative al regolamento urbanistico vigente.
2. Il Piano del Verde individua e quantifica le funzioni ecosistemiche svolte dal patrimonio naturale verde, ossia la capacità dei processi e dei componenti naturali di fornire beni e servizi che soddisfino, direttamente o indirettamente, le necessità dell'uomo e garantiscano la vita di tutte le specie, arrecando benefici diretti e indiretti di carattere socioeconomico, suscettibili di quantificazione economica.
3. La Giunta regionale garantisce, mediante idonee forme di supporto tecnico scientifico, l'elaborazione e applicazione di metodi uniformi di individuazione e quantificazione delle funzioni ecosistemiche a sostegno delle politiche di forestazione urbana e infrastrutturazione verde, anche mediante pubblicazione di appositi avvisi in coerenza con la programmazione della Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation- RIS3 Campania- - l'ecosistema regionale per l'innovazione e lo sviluppo socio-economico della Campania.



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Art.5

Regolamento attuativo

1. Con apposito regolamento la Giunta regionale, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, definisce, sentita la commissione consiliare competente, le modalità per l'elaborazione delle strategie locali del verde al fine di ammodernare, gestire, implementare e rendere maggiormente resilienti e sostenibili dal punto di vista economico, ecologico ed agronomico, le superfici di verde che compongono il sistema del verde del territorio di competenza, facendo specifico riferimento ai criteri per la quantificazione delle funzioni ecosistemiche, alle Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile" e alle norme tecniche di riferimento da inserire nel regolamento urbanistico vigente, all'individuazione di indici prestazionali, modalità di censimento del patrimonio verde e di analisi dei prezzi e voci delle opere a verde pubblico.

Art 6

(Comitato regionale per il verde)

1. È istituito, presso il Consiglio Regionale della Campania, il Comitato regionale per il verde, di seguito denominato Comitato, per assicurare sul territorio regionale l'attuazione della Strategia europea per la Biodiversità 2030 e per la forestazione Urbana, della Strategia nazionale per il verde urbano e delle disposizioni regionali per l'implementazione e la tutela del verde urbano e delle infrastrutture verdi con la finalità di accrescere il benessere fisico e mentale degli individui e delle comunità e migliorare la qualità dell'aria ambiente. Il Comitato svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale.
2. Il Comitato svolge le seguenti funzioni:
 - a) vigila sull'applicazione, in tutto il territorio regionale, della Strategia nazionale del verde urbano, nonché della normativa statale, regionale, locale, dell'Unione europea ed internazionale vigente in materia di forestazione, conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura culturale delle aree a verde pubblico, tutela del verde e della biodiversità;
 - b) svolge funzioni di osservatorio sul consumo suolo in Campania;
 - c) promuove campagne di sensibilizzazione, formazione e informazione in materia di tutela del verde pubblico e privato, curando la conoscenza delle norme statali, regionali, locali, dell'Unione Europea e internazionali in particolare presso le amministrazioni locali;



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

- d) riceve segnalazioni e reclami da chiunque sia a conoscenza di atti o comportamenti lesivi del verde, vigilando sulla corretta applicazione delle normative legislative e regolamentari in materia di tutela del verde e rappresenta alle amministrazioni competenti la necessità dell'adozione di interventi adeguati alla rimozione delle cause che li determinano;
- e) promuove e sostiene iniziative e interventi rivolti alla conservazione e al rispetto degli ecosistemi e degli equilibri ecologici, al miglioramento della qualità dell'aria, al supporto nei servizi di progettazione di nuove aree verdi o alla riqualificazione di aree già esistenti e formula proposte per l'elaborazione di atti di indirizzo intesi a migliorare le condizioni di gestione del verde, soprattutto in ambito urbano e periurbano;
- f) cura rapporti di collaborazione, scambio, studio e ricerca con:
 - 1) il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, istituito con Decreto Ministeriale n. 28 del 2 febbraio 2018, anche ai fini della stesura del rapporto annuale di cui all'articolo 4 della legge 14 gennaio 2013, n. 10;
 - 2) i Garanti del Verde istituiti in ambito locale;
 - 3) gli Enti Parco nazionali e regionali;
 - 4) altri enti ed organismi operanti nell'ambito della tutela e della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.
- 3. Il Comitato è composto da cinque persone di notoria indipendenza e comprovata professionalità, competenza ed esperienza nel settore della tutela ambientale, scelti prioritariamente tra gli esponenti di associazioni di protezione ambientale riconosciute a livello nazionale che abbiano maturato almeno cinque anni di esperienza in ambito regionale, individuate, previa pubblicazione di apposito avviso, mediante procedure di evidenza pubblica ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 (Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania).
- 4. I componenti del Comitato sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio regionale a seguito di elezione da parte del Consiglio regionale. Ciascun consigliere esprime tre preferenze. Risultano eletti i soggetti che abbiano ricevuto il maggior numero di preferenze fino al raggiungimento del numero di cinque componenti. In caso di impedimento o rinuncia, subentrano i soggetti che abbiano ottenuto il numero di preferenze immediatamente inferiore.
- 5. Il Comitato dura in carica cinque anni e comunque fino alla nomina del nuovo organismo e può essere riconfermato una sola volta.
- 6. Ai componenti del Comitato si applicano le incompatibilità previste dall'articolo 4 della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24 (*Campania zero - Norme per una Campania equa, solidale e trasparente in materia di incompatibilità*) e in ogni caso l'incompatibilità con qualsiasi altra carica elettiva pubblica.
- 7. Il mandato del Comitato è espletato a titolo gratuito e non dà luogo all'attribuzione di alcun tipo di compenso o indennità di natura equivalente. Ai componenti del Comitato spetta unicamente il rimborso delle spese di trasferta documentate, sostenute nell'ambito del territorio regionale per motivi attinenti al loro Ufficio.



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

8. L'Ufficio del Comitato ha sede presso il Consiglio regionale. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio garantisce la messa a disposizione delle risorse umane e strumentali necessarie al suo funzionamento, nell'ambito della dotazione organica e strutturale del Consiglio regionale, senza ulteriore aggravio di spesa e provvede a disciplinare lo svolgimento delle funzioni attribuite mediante apposito regolamento, adottato sentita la Commissione consiliare competente. Nella prima seduta il Comitato individua al proprio interno il Presidente con funzioni di rappresentanza.
9. Il Comitato predispose entro il 30 novembre di ciascun anno una relazione annuale sullo stato di attuazione della presente legge, evidenziando le criticità riscontrate. La relazione è trasmessa alla Giunta e al Consiglio regionale ed è posta in discussione nella prima seduta consiliare utile. La relazione è pubblicata sul sito istituzionale del Consiglio e della Regione Campania.

Art. 7

Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16

1. Alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio) e successive modifiche, all'articolo 23, al comma 2, dopo la lettera b) inserire la seguente:

“b bis) contiene l'analisi quantitativa e qualitativa degli spazi a verde pubblico esistenti e le proposte e le previsioni di sviluppo, ampliamento, miglioramento del verde urbano, periurbano, rurale e delle reti ecologiche, tenuto conto del sistema dei sotto servizi, che integrano la Strategia e il Piano del Verde, ossia il quadro programmatico degli interventi di forestazione urbana da realizzare, dei servizi eco sistemici e delle reti di infrastrutture verdi, con l'individuazione di “corridoi ecologici” interconnessi tra l'ambito urbano e le aree naturali protette, forestali e i domini collettivi.

Art. 8

Formazione

1. La Regione Campania, tenuto conto degli atti di indirizzo e delle linee guida adottate in ambito europeo, nazionale e regionale, cura l'attuazione di specifici programmi di formazione rivolti agli enti locali in materia di elaborazione della strategia del verde e di redazione dei Piani del verde per la gestione del proprio patrimonio, con particolare attenzione alle modalità d'intervento in base alle differenti tipologie di verde, alle tecniche di gestione del rischio arboreo e di ri-piantumazione, per la realizzazione di boschi urbani, cinture verdi e corridoi di collegamento con le aree protette, forestali e i domini collettivi.

Art. 8



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Norma finanziaria

1. Per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 3, e all'articolo 6, comma 7, si prevede uno stanziamento pari a euro 150.000,00 per ciascun anno del triennio 2021- 2023 mediante incremento a valere sulle risorse di cui alla Missione 9, Programma 5, Titolo 2 e contestuale decremento delle risorse a valere Missione 20, Programma 1, Titolo 2 del bilancio di previsione regionale 2021-2023.

Art. 9

Entrata in vigore

La presente legge regionale è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entra in vigore nel giorno successivo alla pubblicazione.